

Stefano Orlandi

Eccesso di velocità

L'atletica è sempre la sua passione, perchè corre e si diverte. Ora ha già iniziato la preparazione per affrontare al meglio i futuri impegni

Stefano è l'atleta più forte e medagliato della Polisportiva Rivarolese degli ultimi trent'anni. Al suo attivo ha ben tre ori, due argenti e un bronzo ai nazionali del CSI

“NEL 2010 PUNTERÒ A RICONFERMARMI CAMPIONE REGIONALE DI ATLETICA”

Stefano Orlandi fa correre i colori della Polisportiva Rivarolese, che nelle discipline su pista gode di una buona tradizione. Il velocista, nato a Bozzolo il 28.10.1982, ha come record personale sui mt. 100 il tempo di 11"40 ottenuto a Cremona il 6 maggio 2001, e sui mt. 200 il tempo di 24"50 ottenuto sempre a Cremona nel 1998, entrambi misurati elettricamente. Altra specialità in cui Stefano eccelle è il getto del peso, tanto da poter esibire ben due titoli nazionali CSI vinti a Dimaro nel 1999 e nel 2000, anno nel quale ha vinto anche nel salto in lungo. Rimanendo in ambito nazionale, Stefano nella sua ricca bacheca può anche contare due argenti e un bronzo. Nel 2009 si è laureato campione regionale nella categoria Seniores.

Inoltre vanta numerose vittorie in varie specialità ai campionati provinciali e regionali, oltre a diverse altre partecipazioni alle finali nazionali.

In un panorama dell'atletica in cui le bandiere sono poche, Stefano continua ad essere il simbolo della società e un punto di riferimento per tutti i praticanti di questa splendida disciplina.

Ora si sta preparando in vista della prossima stagione agonistica, e ha deciso di raccontarsi in esclusiva per il nostro libro.

Come stai affrontando la preparazione in vista della stagione invernale?

Dato che le gare di atletica sono ormai finite, ora sto iniziando ad allenarmi per correre su distanze un po' più lunghe rispetto alle consuete gare di velocità. Chi mi conosce sa che, per un velocista come me, correre per 5 Km. è come fare una maratona. ☺ Il programma di allenamento è vario, ma ora, insieme ai ragazzi e alle ragazze che si allenano con me nel fine settimana, stiamo puntando su due attività distinte: la prima è una corsa "leggera" di un'ora o un'ora e mezzo, mentre la seconda consiste in simulazioni di gare fatte su distanze superiori a quelle delle gare ufficiali.

Visti i risultati di questi allenamenti (anche sui ragazzi che solitamente partecipano alle gare invernali) e di alcune varianti sul tema, penso che continueremo con questo programma ancora per qualche mesetto.

Ti dedicherai anche alle campestri e alla corsa su strada?

Certo! ☺ Cerco di dare il massimo anche in queste manifestazioni perché sono un'ottima preparazione per le gare su pista. Inoltre sono sempre un ottimo momento per incontrare amici che vivono in altre parti della provincia o della regione, e che difficilmente si riuscirebbe a rivedere in altre circostanze. Perdere questi momenti sarebbe veramente un peccato.

Quali sono le prospettive ed i tuoi obiettivi per i prossimi campionati?

Gli obiettivi a livello di società sono quelli di riconfermare la vittoria dell'anno scorso al campionato provinciale di atletica e di riuscire, grazie anche all'importante contributo di dirigenti e allenatori, a coinvolgere un numero sufficiente di atleti per conquistare almeno uno



degli altri due titoli di società (corsa campestre o corsa su strada). L'obiettivo può sembrare ambizioso, ma già nella scorsa stagione ci eravamo andati molto vicini, sia nella corsa campestre che in quella su strada, arrivando in entrambe le manifestazioni sempre secondi. Mi sembra quindi un traguardo alla nostra portata. Forza ragazzi!

A livello personale invece, l'obiettivo è quello di riuscire a riconfermarmi anche per quest'anno al vertice della classifica regionale di atletica nella mia categoria. Una sfida sicuramente difficile, ma vale la pena provarci!

Hai qualche sogno nel cassetto, o fai finta di non pensarci?

Un sogno nel cassetto ce l'ho: vedere parcheggiato nella piazza di Rivarolo un pullman, pieno di atleti in tuta blu e bianca, dirigersi nelle diverse tappe regionali di atletica.

Atleti che ridono e scherzano, ma che sulla pista si divertono dando il massimo per raggiungere un sogno condiviso e già realizzato in passato: come nel '99, quando conquistammo il titolo regionale di atletica: un'emozione sicuramente forte.

Al contrario di tanti tuoi coetanei abbandonasti presto il calcio

Sì, è vero. Il calcio mi ha dato tanto per quanto riguarda il socializzare con i compagni, ed è uno sport per il quale l'impegno deve essere di squadra, e non bastano le individualità per far bene. Parallelamente mi è stata data l'opportunità di provare a cimentarmi nell'atletica. Una disciplina che, come il calcio, vanta sia un gioco di squadra che un gioco individuale.

Però per l'atletica il rapporto è stato diverso, più stimolante e coinvolgente, e mi permetteva di mettermi alla prova in prima persona. Col passare degli anni ho visto che questa disciplina mi piaceva di più rispetto al calcio, e col divertimento poi sono arrivati sia i risultati individuali che di squadra, cosa che non avevo mai vissuto prima, e che ha lasciato un segno decisamente più positivo rispetto alle esperienze precedenti.

Sei da tutti riconosciuto come un velocista, eppure i maggiori successi li hai ottenuti nel getto del peso, che non è proprio un settore affine: come lo spieghi?

Bella osservazione; questa è la stessa cosa che continuo a chie-

La partenza richiede sempre la massima concentrazione

dermi da anni! ☺ L'unica spiegazione che sono riuscito a darmi è che deve essere una questione genetica. Mia zia Enrica, la sorella di mio papà, detiene ancora un record per il lancio del disco da diversi anni. Nonostante questo, però, continuo ad esser del parere che sia una situazione piuttosto anomala e se qualcuno riuscisse a spiegarmi il perché di questo fenomeno, sarei ben lieto di ascoltarlo! ☺ Certo è che, per uno che si è allenato per un paio d'anni solo come velocista, arrivare "solo" secondo ai nazionali sui 100 metri e vincere nel getto del peso, fa un po' ridere!

Purtroppo non sono qui per darti risposte. Piuttosto non trovi sbagliato che nel CSI non ci sia la gara di decathlon? Saresti tra i sicuri protagonisti, visto anche l'incredibile argento vinto nell'alto ai nazionali del 2000. Ti puoi veramente definire come un atleta a tutto tondo?

Sono d'accordo. E' un peccato che non ci siano tante gare su prove multiple, perché sarebbe bello parteciparvi. L'unica prova multipla, se così possiamo chiamarla, è il campionato regionale di atletica. Per vincerlo, infatti, occorre posizionarsi mediamente bene su sei specialità. Anche se negli ultimi anni effettivamente sono stato spesso vicino alla zona podio e nonostante quest'anno abbia pure vinto, definirmi un'atleta a tutto tondo mi sembra forse un po' troppo. L'argento alla gara di salto in alto ai nazionali del 2000 è stata più una vittoria di strategia che di bravura! Ricordo, come se fosse ieri, che a quella gara la misura di ingresso era di 1 metro e 60. Un solo atleta era consapevole di saperla saltare (e non ero io), mentre tutti gli altri, me compreso, erano sicuri che non sarebbero mai riusciti a saltarla. Avendo a disposizione un solo salto iniziale a scelta, tutti hanno scelto di saltare l'1,40 per esser sicuri di saltare almeno una misura. Io invece ho rischiato l'1,50 anche se non l'avevo mai provato fino a quel momento, consapevole del fatto che poteva valere un podio. Ho fatto due salti nulli, ma all'ultimo salto a disposizione ce l'ho fatta! Direi che mi è andata bene!

Ti stai avvicinando alla soglia dei trent'anni e nonostante questo continui ad allenarti oltre che ad allenare e a gareggiare: perché?

Trent'anni?! Aspetta un attimo, ne ho appena compiuti 27!

Certo lo so benissimo, ma in fondo non è che manchi molto ...

No, no, andiamo con calma; li vedo ancora molto (...molto...) lontani! ☺ Scherzi a parte; allenarmi mi è sempre piaciuto, ma negli

ultimi anni, vuoi per un motivo, vuoi per un altro, avevo perso tutti i compagni di allenamento.

Ho sperimentato che allenarsi in compagnia è decisamente più divertente rispetto ad allenarsi da soli ed è anche per questo motivo che ho cercato di coinvolgere ragazzi e ragazze, anche più giovani di me, agli allenamenti.

Allenarmi con loro mi piace per vari motivi: io posso insegnar loro le cose che un tempo sono state insegnate a me, mentre loro mi danno uno stimolo per fare ogni giorno meglio (sia in termini di risultati, sia per quanto riguarda il modo di pormi con loro).

A loro questo l'ho già detto, ed anche ora mi va di ribadirlo: GRAZIE RAGAZZI!

Hai qualche rimpianto, o ritieni di aver colto tutte le migliori occasioni che finora ti si sono presentate?

No, per il momento non ho nessun rimpianto.

È vero che, purtroppo, alcune occasioni, soprattutto a livello di risultati di società, non siamo riusciti a coglierle, ma se proseguiamo così, sicuramente riusciremo ad avere tante altre soddisfazioni in futuro!

Qual è stata la più grande soddisfazione che hai avuto finora?

Questa domanda è davvero difficile! Così su due piedi me ne vengono in mente due: la prima riguarda il successo al Meeting del 2008! Battere la Rigoletto nella gara di casa, dopo alcuni anni che arrivavamo quasi sempre secondi, e proprio nell'anno in cui la Rigoletto si è confermata per la quarta volta campione nazionale; beh, devo dire che è stata una bella soddisfazione!

Il fatto poi di veder gioire anche i compagni di allenamento, che tanto si erano impegnati e che avevano inoltre reclutato altri atleti per la manifestazione, mi ha davvero riempito di gioia.

L'essersi poi riconfermati anche nel 2009 è stata la continuazione di una felicità già vissuta.

Un'altra soddisfazione che ricordo davvero con piacere è stata la vittoria in una staffetta fatta a Milano al Campo Giurati.

Ero "piccolo"! Ricordo nell'ordine di cambio: Manuel Andreoli, Davide Gorni, Luca Pernigotti e il sottoscritto.

La nostra par- senza è sembrata incolore, visto che ga- reggiavamo con atleti decisamente più vecchi rispetto a noi (io, il più vecchio, nel '99 avevo quasi 17 anni, mentre, lo Schuster,



carta d'identità

Nome	Stefano Orlandi
Età	27
Professione	analista informatico
Sport	atletica leggera
Specialità	velocità, getto del peso
Altri sport	campestre e corsa su strada
Hobby	computer, corsa e "lanci"
Piatto preferito	lasagne, ma non solo quelle
Musica	pop e musica contemporanea
Film	quelli a lieto fine
Attore	Morgan Freeman e Sean Connery
Attrice	Sandra Bullock
Lecture	manuali tecnici in generale
Idoli sportivi	Usain Bolt e Tero Pitkämäki
Vacanza ideale	al mare

Le medaglie conquistate ai nazionali di atletica CSI

1999	Dimaro	Oro	peso	Allievi	mt. 8,82
2000	Dimaro	Oro	lungo	Juniores	mt. 5,59
		Oro	peso		mt. 9,15
		Arg.	mt. 100		11"70
		Arg.	alto		mt. 1,50
2004	Castelnuovo ne' Monti	Bron.	peso	Seniores	mt. 8,62

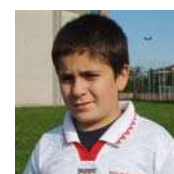


HANNO DETTO



Davide Guerci
Presidente Polisportiva

<<Ha ridato nuove energie ad un settore "difficile" come l'atletica leggera>>



Cristian Ferroni
Atleta e calciatore

<<Stefano "Schumi" mi ha fatto avvicinare all'atletica e mi ha fatto venire voglia di partecipare alle gare: è il punto di riferimento per me e per la Pol. Rivarolese>>



Giacomo Badalini
Responsabile atletica

<<Non finisce mai di stupire; semplicemente un grande, un esempio da imitare e da tramandare alle future generazioni>>

ad esempio, schierava dei 22/24enni). Nonostante fossimo tra gli ultimi al primo cambio, ho pensato che avremmo potuto ancora giocarcela se non avessimo perso la speranza.

Complice anche il fatto che le altre squadre avevano schierato gli atleti più forti nelle prime posizioni per creare un vantaggio iniziale, abbiamo iniziato a recuperare subito dopo il primo cambio.

Sulla penultima frazione Luca aveva già quasi raggiunto chi stava conducendo la gara.

Ero agitatissimo, ma avendo già provato varie volte il cambio con Luca in allenamento, e sapendo che era sempre andato bene, ho capito che potevamo farcela.

Sono partito senza nemmeno più guardarmi indietro, certo che il testimone me lo avrebbe consegnato giusto in mano, e così è stato!

Gli ultimi 100 metri sono stati una piacevole cavalcata verso la vittoria. Vincere con distacco è stata una soddisfazione che difficilmente dimenticherò!

Fin dove saresti disposto ad arrivare per raggiungere i tuoi obiettivi? C'è un limite, o ritieni che i limiti siano per chi non è pronto al successo?

Credo che i limiti esistano e che l'unico modo per dare il massimo di sé sia porsi obiettivi sempre più ambiziosi che portino alla crescita continua.

Questo penso che valga sia per l'allenamento, sia in gara, e in generale nella vita di tutti i giorni.

Quello che dico sempre ai ragazzi che partecipano agli allenamenti e alle gare è che non importa se si arriva ultimi o primi, l'importante è avercela messa tutta! E se si continua su questa strada, sicuramente si noteranno dei risultati che prima era difficile anche solo immaginare!

Cosa ti manca per coronare la tua splendida carriera?

A livello individuale nel 2009 sono riuscito a togliermi l'ultima soddisfazione che proprio mi mancava: il titolo regionale nella mia categoria.

Aver vinto a livello provinciale e nazionale e non aver mai vinto il campionato regionale era qualcosa che non riuscivo a spiegarmi.

Considerando che però l'atletica è anche un gioco di squadra, a livello di società sicuramente il primo obiettivo è quello di fare "Tris" sul campionato provinciale di atletica, campestre e corsa su strada. Una volta raggiunto questo obiettivo, sarebbe bello

portare la Polisportiva alla conquista di un titolo regionale. Ma per il momento stiamo lavorando per iniziare col primo passo!

Che cosa ti ha insegnato l'atletica e lo sport in generale, e quali consigli ti senti di dare a tutti i bambini che sognano di diventare come te?

L'atletica mi ha sicuramente aiutato a socializzare con gli altri, a mettermi alla prova giorno dopo giorno in specialità diverse e ad allargare la mia cerchia di amici oltre i confini provinciali.

Consigli? Non saprei. Sarei già contento di essere riuscito a trasmettere una parte della mia passione per l'atletica; passione che può mantenere vivo il gruppo che giorno dopo giorno stiamo costruendo come Polisportiva.

E com'è l'attuale stato di salute dell'atletica rivarolese?

L'entusiasmo attorno all'atletica è tanto, ma i numeri lo sono un po' meno. Al momento gli atleti che partecipano con regolarità agli allenamenti e alle gare di atletica sono purtroppo pochi.

Per fortuna però possiamo contare su tanti altri ragazzi che fanno parte anche degli altri settori in cui la Polisportiva è impegnata.

Quando si riescono ad unire le forze, in gare come il Meeting ad esempio, riusciamo sempre ad ottenere ottimi risultati.

Riuscire a coinvolgere sempre un così elevato numero di atleti è però difficile, ma, come si sta già facendo, può essere reso possibile grazie alla collaborazione di tutti, dirigenti ed allenatori.

Pensi che la Polisportiva Rivarolese sia attrezzata per portare avanti questo settore?

La Polisportiva sta facendo sicuramente il possibile per cercare di portare avanti anche questo settore, nonostante i numerosi impegni nelle altre attività.

E' riuscita ad organizzare durante la settimana dei corsi di atletica per elementari e medie, e già questo è sicuramente un buon inizio.

Io purtroppo, lavorando a Milano, riesco ad essere disponibile solo nei weekend, nei quali, solitamente di sabato, organizziamo un altro allenamento. L'entusiasmo e la partecipazione non mancano e neppure la voglia di fare, tant'è che, anche se il campo è occupato, i ragazzi non rinunciano all'allenamento

Stefano è campione regionale 2009 nella categoria Seniores

e sono pronti a spostarsi in luoghi alternativi per allenarsi. Le premesse sono quindi buone per il futuro.

Quali sono i settori dell'atletica che attraggono di più i nostri ragazzi?

Anche qui le stranezze non mancano. In allenamento i settori dell'atletica che attraggono di più i ragazzi sono i lanci e i salti, mentre in gara sono più gettonate le gare di velocità. Il perché di questo però penso che sia più legato alla pesantezza dell'allenamento di velocità rispetto a quello dei lanci e dei salti!

E quelli meno?

Sicuramente le specialità di fondo. Sarà perché l'allenamento richiede uno sforzo costante e le pause sono poche, sarà perché queste fatiche si devono fare quando fa più freddo, o sarà perché in gara "ci si può bagnare i piedi", come ogni tanto mi viene ricordato, ma questa specialità la scelgono davvero in pochi. E' un peccato però, anche perché questo tipo di allenamento è molto utile, indipendentemente dalla specialità che poi si desidera praticare durante il resto della stagione.

Nessuno vuole più faticare?

Non credo. Penso, invece, che sia una questione di abitudini. Ricordo che quando ero più piccolo erano più numerosi i genitori che spronavano i propri figli ad andare a correre la domenica mattina, nonostante il freddo, la nebbia o la pioggia. Tuttavia è giusto anche ricordare che i ritmi frenetici della settimana aiutano poco a conciliare sport e impegni quotidiani. Per fortuna, nonostante questo, ci sono ancora molti ragazzi e ragazze che riescono ad impegnarsi a fondo nei vari sport ai quali partecipano, e altrettanti genitori che sono disposti a fare sacrifici per supportare (e sopportare ☺) le passioni dei propri figli. Questo fa ben sperare.



Stefano con "Cioppino" Ferroni al Meeting 2009

Le discipline di velocità dell'atletica, sia maschile che femminile, non stanno affatto sfigurando?

Sì è vero! Sono diversi gli elementi che spiccano per le ottime capacità nelle corse veloci.

Quando vedo vincere ragazzi e ragazze che magari non si allenano affatto nel settore nel quale gareggiano, penso sempre: "Che bello sarebbe se partecipassero a tutte le gare e agli allenamenti di atletica!".

Sicuramente la caratteristica genetica del velocista può essere invidiabile, tuttavia, a favore delle altre specialità, bisogna dire che la costanza e il continuo allenamento in cui

si stanno cimentando i ragazzi porteranno sicuramente nei prossimi anni ad avere risultati positivi. Per cui credo che sia solo una questione di tempo.



Ora ci devi fare qualche nome: quali sono le speranze dell'atletica rivarolese?

Per prima cosa mi sento di citare tutti quei ragazzi che hanno partecipato regolarmente agli allenamenti o alle gare, e che condividono con me per tutto l'anno l'esperienza dell'atletica, contribuendo anche a "spargere la voce" quando serve per coinvolgere altri ragazzi. Tra questi: Selene Mussetola, Patrizia Pisani (più conosciuta come "la Patty"), Simone Paura (universalmente riconosciuto come "Paù"), Alessandro Gardinazzi, Cristian Ferroni (ormai diventato il nostro "Cioppino"), mio fratello Luca (detto "Pippo"), Alice Penci, Monica Coletto, Catalin Bordeanu, Anna Pelizzola, Francesco Bartoli, Federica Cocchi, Martina Barbieri, Francesco Muraca, Andrea Rotelli, Paolo Adu, Luca Strina, Matteo Pizzoni, Mattia Marchi, Federica Antonietti, Elena Baracca, Sonia Previato, Silvia Oneda, Federica Verdi... e tanti altri, tra cui i più piccoli del corso infrasettimanale di atletica che, con impegno e con costanza, partecipano sia agli allenamenti che alle gare (a quelle "vicine", ma anche e soprattutto a quelle "lontane"). Ci tengo a precisare che l'ordine utilizzato non è di preferenza, ma è stato preso dall'"agenda" degli allenamenti che ormai molti ragazzi conoscono bene.

Nell'elenco ho appositamente lasciato fuori Andrea Badalini, più conosciuto come "il Baddy"; lui è più di un atleta, è uno della "vecchia guardia"! Presenza costante agli allenamenti e alle gare, mi aiuta a seguire i ragazzi durante la stagione.

Per quanto riguarda le migliori prestazioni ottenute negli ultimi anni, mi sento di citare due atleti in particolare: Sebastiano Mussetola e Massimiliano Riga.

Sebastiano è una potenza in tutte le gare di corsa ed è una presenza fissa a tutti gli allenamenti!

L'anno scorso nel campionato regionale di corsa su strada è arrivato quarto a soli due punti dal terzo. Peccato per la prima prova a Ravello: non avendo mai corso a livello regionale, aveva giustamente bisogno di "prendere le misure" sul tracciato, altrimenti il terzo posto sarebbe stato sicuramente suo. Sicuramente ci riproverà già in questa nuova stagione!

Ricorderò e, probabilmente racconterò spesso, la sua gara provinciale a Medole. Dopo essersi preparato in allenamento a resistere a distanze due o tre volte superiori rispetto a quella della gara, è arrivato primo senza nemmeno aver sudato!

Tutte le volte che lo vedo gareggiare sulle gare di fondo, mi viene da ridere: io che arrivo distrutto, lui invece sembra non aver nemmeno corso.

Un altro ragazzo forte è Massimiliano Riga. Vederlo vincere a Ceresara con quasi mezzo giro di distacco sul secondo, mi ha fatto rimanere di stucco.

Quando poi ho visto che dei cinque che lo seguivano, quattro erano dei nostri, ho capito che quella del '96 sarebbe stata una bella annata!

E, anche se non l'ho ancora citata, mi riferisco naturalmente anche alla leva femminile. ☺

Oltre a questi atleti, le speranze sono inoltre rivolte ad accompagnatori come Paolo Mussetola e Aida, ad Andrea Lana e Simo-
netta, e a tutti gli accompagnatori che seguono i ragazzi sia nelle gare di casa che in trasferta.

Un aiuto tanto gradito, quanto indispensabile!

Per incentivare maggiormente la pratica dell'atletica, su quali mezzi o strategie bisogna puntare?

Mantenere un gruppo unito non è facile, considerando anche gli svariati impegni di ognuno di noi.

Secondo me però con un pizzico di impegno si possono rendere più stabili le sedute di allenamento, cercando di dare il massimo e di divertirsi allo stesso tempo.

Trovo però che il problema fondamentale per incentivare la pratica dell'atletica sia più legato alle abitudini e alla mentalità. Negli anni scorsi si pensava all'atletica come ad un'attività secondaria rispetto agli altri sport.

Ciò che stiamo cercando di costruire insieme, invece, è di sensibilizzare i ragazzi a questa disciplina, partendo dall'idea di gruppo; trovo piacevole, ad esempio, il chiacchierare insieme mentre si fa riscaldamento o tra un'attività e l'altra.

L'obiettivo è quello di vedere l'atletica come uno sport completo e non come un completamento di qualcos'altro.

I ragazzi mi dimostrano giorno dopo giorno, con la loro presenza e il loro entusiasmo, che hanno recepito questo.

Tali premesse fanno ben sperare per il futuro.

Ci diresti qualcosa di te che ancora nessuno immagina? Una dichiarazione in esclusiva, insomma.

Vuoi un'esclusiva? Va bene, eccola: "Ho vinto al Superenalotto!" No, dai, scherzo! Magari! Se fosse stato così, avresti visto sicuramente le luci attorno alla pista! ☺ Scherzi a parte, le uniche esclusive che ho (se così si possono considerare) sono le seguenti: grazie all'iniziativa di Giulia Bettinelli da qualche mese è nato il gruppo "Polisportiva Rivarolese" su Facebook! Iscrivetevi!

Se poi volete essere aggiornati sugli allenamenti di atletica, ci sono anch'io su Facebook!

Bene, direi che dopo questo breve spazio pubblicitario, le notizie in esclusiva possono ritenersi concluse!



Cremona- Stefano in prossimità del traguardo della gara di corsa su strada



Stefano ci mostra con orgoglio la sua "collezione" di medaglie

Ne terremo sicuramente conto...

Senti, l'atletica è sempre un divertimento?

Non so per gli altri, ma per quanto mi riguarda ... Sì! ☺

È vero che bisogna impegnarsi per far bene, d'altronde con niente non si ottiene niente! ☺ E, se poi i risultati non dovessero arrivare, essersi divertiti credo che sia l'unica cosa che conta!

Hai un messaggio da mandare alle giovani leve che potrebbero avvicinarsi a questa disciplina?

Messaggi no, ma uno spot sì: "Non sai cosa fare nel pomeriggio? Sei annoiato e non fai altro che guardare tutto il giorno la televisione o stare davanti ad un computer o ad un videogioco? Non pensare di non "essere portato"! Vieni a correre e a divertirti in compagnia! Ti aspettiamo!"

Beh, mi hai quasi convinto ...

... allora ti aspetto sabato pomeriggio al campo!

Piano, piano, stavo scherzando ovviamente. Io la soglia dei 30 l'ho già passata, e da un po'. Ora il mio compito è solo quello di mettere su carta stampata le vostre imprese ...

... ma non è mai troppo tardi per iniziare o ricominciare ...

E dai ... Visto come si sta mettendo, credo sia meglio concludere. Ma prima, se vuoi, di un'ultima cosa ai nostri lettori...

Sì. Volevo innanzitutto ringraziare per questo spazio che mi è stato concesso e scusarmi qualora fossi stato logorroico! Un grazie anche a te che mi hai ... sopportato fino ad ora. A proposito, se ancora non fai parte della squadra di atletica, vista la pazienza dimostrata nell'intervista, cosa aspetti ad iscriverti?

Ti devo proprio rispondere?

No, mi basta la tua espressione. Un salutone a tutti!